

**LETTERE BRESCIANE**

di Attilio Mazza

# Case e sicurezza: un euro speso, quattro guadagnati

**Caro Marco**, fra le molte opportunità per la ripresa dell'economia ci sarebbe anche quella di porre in sicurezza il territorio, come ha indicato il prof. Settis. Il varo di un piano per la salvaguardia del Bel Paese sarebbe molto vantaggioso anche per le casse dello Stato. Si eviterebbero, infatti, periodici interventi assai costosi per le emergenze.

Le statistiche del Centro ricerche economico-sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme) informano che vi sono in Italia sei milioni e mezzo di edifici a rischio sismico e un milione e mezzo a rischio idrogeologico. Basta una scossa o un'ondata di maltempo per mettere in ginocchio intere comunità con danni incalcolabili anche per l'economia.

I rappresentanti degli Ordini degli architetti, ingegneri e **geologi**

affermano che non mancano le soluzioni per la salvaguardia del territorio pure in tempo di crisi, senza dover necessariamente svuotare le casse dello Stato o aumentare le tasse. "Il vero problema è che oggi, mentre crollano le case, il 98% degli investimenti va su strade e ferrovie", afferma Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti.

**"Chi governa** e legifera dovrebbe aggiornarsi alla scuola dei nostri virtuosi cugini tedeschi secondo i quali - ha dichiarato ancora Freyrie a "Repubblica" - per ogni euro speso in manutenzione e risparmio energetico del patrimonio immobiliare, allo Stato ne tornano quattro sotto forma di gettito fiscale, minori oneri per la disoccupazione e risparmio di costi energetici". I suggerimenti per varare il

piano sicurezza territoriale sono molti.

**Si va** dagli incentivi ai privati, all'obbligo di un documento per ogni immobile (soprattutto per i nuovi), vale a dire di un "libretto immobiliare" che certifichi se è in regola con le norme antisismiche e quali sono i dati relativi al consumo energetico. In base a tale documento dovrebbe avvenire la stima del valore dell'immobile stesso per poter accedere a una graduatoria e ottenere incentivi al fine di adeguarlo alle norme in vigore.

Il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, ritiene, inoltre, che si dovrebbe favorire quanti abitano in zone a grande rischio sismico a trasferirsi in altre più sicure, concedendo loro vantaggi economici. "Penso al premio in cubatura - ha

esemplificato - ovvero alla possibilità di costruire un fabbricato di maggiori dimensioni, rispetto a quello originario". E' necessario si creino le condizioni per studiare il problema mediante una commissione, ha affermato Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei **Geologi**. "Una commissione di esperti tecnici e finanziari che possano mettere mano a un piano per reperire le risorse e ricostituire una filiera di competenze. Dal mio punto di vista è questa la soluzione più efficace in un periodo di crisi".

**Il problema**, caro Marco, interessa tutti, collettivamente e individualmente. Non c'è angolo del nostro Paese che, di volta in volta, non sia colpito da calamità. Operando razionalmente si potrebbero evitare danni alle persone e al territorio.

